

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

ALDO REPETTO, VOLONTARIO

«Aiutiamo chi deve prendere le misure con il mondo oscuro dell'Alzheimer»

Lucia Compagnino

Aldo Repetto, genovese, 85 anni, giornalista in pensione, ha conosciuto l'associazione Alzheimer Liguria quando si è ammalata sua moglie. «È successo 9 anni fa e il dottor Sergio Cammarata dell'ospedale Galliera, che l'aveva in cura, mi ha indirizzato all'associazione, dove ho trovato aiuto e informazioni. All'inizio questa malattia è un mondo sconosciuto» racconta. Alzheimer Liguria, che fa parte con altre 40 associazioni locali della federazione Alz-

heimer Italia e al momento ha sospeso le attività per l'emergenza coronavirus, in situazioni normali lavora su più fronti. Fornendo informazioni sulla malattia, organizza da anni anche incontri aperti al pubblico con professionisti esperti alla Biblioteca Berio, sulla burocrazia, dall'amministrazione di sostegno all'accompagnamento, e sostenendo i famigliari dei malati. «Abbiamo un gruppo di auto mutuo aiuto che si incontra due volte al mese, forniamo una prima consulenza psicologica o legale gratuita, e

ci occupiamo dell'assistenza domiciliare gratuita, con personale di cooperative fidate con le quali collaboriamo da tempo, a chi non si può permettere di pagare la badante» racconta Repetto. Aggiungendo che una delle sue attività, oltre a far conoscere l'associazione e i modi in cui si rende utile, è proprio quella di organizzare eventi di autofinanziamento per pagare l'assistenza domiciliare, che fino a cinque anni fa beneficiava di un finanziamento della Fondazione Carige ma ora è tutta sulle spalle dell'associa-

zione e principalmente sul 5 per mille. Fra gli eventi organizzati, la milonga a cadenza annuale al Palazzo della Borsa. I momenti emozionanti dell'attività di volontariato? «Quando qualcuno ci telefona per ringraziarci di tutto quello che facciamo è sempre una soddisfazione. Poi io sono sempre felice di trasmettere la mia esperienza personale con i malati. Soprattutto nella fase finale, mancano le informazioni e il caregiver è solo con le sue decisioni. Noi non diamo indicazioni di comportamento, ma forniamo tutte le informazioni utili affinché ciascuno decida autonomamente, secondo la sua sensibilità» conclude Repetto, oggi vicepresidente dell'associazione. www.alzheimerliguria.it.

ZOOM: ENPA



COSA È

L'Ente Nazionale Protezione Animali è la più antica e importante associazione protezionistica italiana, fondata da Giuseppe Garibaldi nel 1871, e svolge la sua attività in tutti i settori per la tutela, il benessere e la protezione degli animali. È organizzato in coordinamenti regionali e in sezioni. Attualmente le sezioni sono 160.

COSA FA

Possiede numerose strutture di ricovero per animali, per garantirne il benessere e sottrarli al rischio di maltrattamenti, promuovendone l'affidamento a privati o il recupero sotto il profilo medico o psicologico. In alcuni casi le strutture dell'Ente sono destinate al ricovero di animali selvatici oppure allo svolgimento di particolari servizi.

CONTATTI

E.N.P.A. Sezione di Genova, via Lastrico 1 16014 Campomorone; 010 7212178; www.enpa.org; genova@enpa.org; adozionigenova@enpa.org

IL DIARIO

CELIVO ONLINE

La formazione del Celivo non si ferma. In questo periodo, a causa dell'emergenza Coronavirus, sono stati annullati i corsi di formazione in classe per i volontari ma sono nati tre nuovi corsi on-line che i volontari potranno seguire da casa attraverso lo strumento del Webinar (seminario online). Per partecipare è necessario essere muniti di personal computer e di una connessione stabile. I tre nuovi corsi di formazione a distanza sono: «La tenuta dei libri verbali obbligatori» (giovedì dalle 14 alle 16), «La tenuta del libro soci e del registro volontari» (martedì 24 marzo dalle 14 alle 16) ed «Erogazioni liberali in denaro e in natura (beni)» (martedì 31 marzo dalle 15 alle 16). L'iscrizione dovrà essere effettuata dall'ente di appartenenza del volontario tramite l'area riservata sul sito del Celivo.

RICCARDO TRAVERSO

L'associazione Riccardo Traverso ha deciso di donare 5000 euro alle strutture ospedaliere genovesi, per agevolare l'allestimento di nuove postazioni di terapia

intensiva. In parallelo, ha avviato una raccolta fondi per consentire a tutti i soci, sostenitori, amici e a chiunque voglia aggiungersi, di donare altre risorse, che verranno consegnate direttamente alla Asl 3 Liguria perché possa destinarle agli ospedali che più necessitano di aiuto economico. Per chi volesse aderire il link è <https://www.gofundme.com/f/emergenza-covid19-aiutiamo-la-asl-3-liguria>.

RACCOLTE SANGUE

Prosegue, nell'emergenza, il bisogno di donazioni di sangue. La raccolta mobile dell'Avis questa settimana è stamattina dalle 8.30 alle 12.30 davanti all'IIT in via Morego, domani dalle 8 alle 13 in piazza Fontane Marose, giovedì dalle 8.30 alle 12.30 a Voltri in via Bocca, venerdì dalle 8.30 alle 12.30 ad Arenzano. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 a Sestri Ponente in via Sestri e domenica mattina a Voltri e Carasco. L'autotemoteca Fidas invece stamattina è in via Sardorella a Bolzaneto e nel pomeriggio in piazza Matteotti, dove si troverà anche tutti gli altri pomeriggi della settimana

CONCORSO

Con Alfapp "Mi piace scrivere da matti"

Il bando del concorso "Mi piace scrivere da... matti" organizzato da Alfapp, associazione famiglie pazienti psichiatrici, è aperto fino al 30 marzo. Si può partecipare con riflessioni, racconti o poesie. Spedire alla sede Alfapp di via Malta 3/4 e anche via e-mail a alfapp.genova@gmail.com.

fino a sabato. In più, giovedì mattina in via XX Settembre e venerdì mattina dalla questura e domenica mattina a Nervi dagli Emiliani.

CENTRO ANTIVIOLENZA

Per molte donne che vivono situazioni di violenza restare a casa significa essere costrette a passare più tempo con un partner che le maltratta. In questi giorni di sospensione di molte attività, le operatrici del Centro Anti-



violenza Mascherona sono comunque raggiungibili telefonicamente al lunedì, al martedì e al venerdì dalle 9 alle 15, al mercoledì e al giovedì dalle 9 alle 18 al numero 010 587072 oppure 349 1163601, su Whatsapp e su Messenger.

STOP ORA PER LA PACE

L'Ora in silenzio per la pace, dopo 19 anni di incontri ininterrotti al mercoledì dalle 18 alle 19 sui gradini di Pa-

lazzo Ducale, sospende momentaneamente l'attività.

STELLE NELLO SPORT

Stelle nello Sport, il progetto che promuove da 21 anni i valori e la cultura dello sport in Liguria, ha lanciato una campagna di raccolta fondi a sostegno del Policlinico San Martino, per l'acquisto di strumentazioni e beni necessari per l'Unità Operativa Malattie Infettive. Tanti i campioni che han-

no già aderito: Edoardo Stochino, Silvia Salis, Christian Puggioni, Claudio Onofri, Enrico Nicolini, Linda Cerruti, Matteo Aicardi, Viviana Bottaro, Paolo Porro. E tante le società sportive che si stanno attivando per sostenere la campagna. I fondi raccolti saranno versati sul conto indicato dalla direzione amministrativa del San Martino. Per donare www.gofundme.com/f/coronavirus-sosteniamo-il-policlinico-san-martino.

PROGETTO "CONNECTED - TUTTI SULLA STESSA RETE"

Una Locomotiva per i ragazzi «Scuola e attività da casa»

La cooperativa sociale ha varato un programma per supportare le famiglie in questo difficile momento con attività e didattica

La parola d'ordine è: non lasciamoli soli. Il centro di aggregazione La Locomotiva della cooperativa sociale Lanza del Vasto ha varato il progetto "Connected - Tutti nella stessa rete" e invece dell'a-

bituale attività pomeridiana nella sede di via Pozzo ad Albaro segue i suoi 40 ragazzi delle scuole medie e superiori, alcuni di famiglie disagiate, lungo tutta la giornata, dall'ora di colazione al momento della buonanotte.

«Con la chiusura delle scuole e di tutte le altre attività di socializzazione per l'emergenza coronavirus, i nostri ragazzi rischiavano di stare a casa tutto il giorno, maga-

ri da soli perché i genitori sono al lavoro, con poco da fare e tanta ansia legata a questo momento difficile» racconta l'educatrice Andreina Narcisi. «Allora abbiamo pensato di utilizzare gli smartphone per rimanere in contatto: l'attività inizia alle 9 del mattino sulla chat di WhatsApp del centro, nella quale ci sono i ragazzi e gli educatori, con il buongiorno e le informazioni su cosa si farà lungo la gior-

nata. È un momento importante, perché i ragazzi sono invitati a svegliarsi abbastanza presto e mantenere così il corretto ritmo giorno-notte». Chi ne ha bisogno poi prenota via chat il sostegno scolastico personale, che non può durare più di due ore per dare la possibilità a tutti di usufruirne, in videochiamata. L'attività "di gruppo" prosegue dopo pranzo, alle 14, con un momento musicale o ludico. Si possono condividere canzoni o brevi video che poi si commentano insieme, ridendo e scherzando. «Alle 17 ci si connette con Houseparty, l'app gratuita per le videochiamate multiple, a turni di 10 per volta, con laboratori di cucina o racconti horror di varie parti del mondo.

È un momento molto conviviale nel quale ognuno apre virtualmente agli altri la propria camera, fa vedere cosa sta facendo, si racconta e si mette in gioco emotivamente. Si affrontano anche le paure, le angosce, la noia e la rabbia, tutti insieme», prosegue

«Facciamo sì che i ragazzi si sveglino presto per non perdere il ritmo giorno-notte»

Narcisi. Alla sera alle 21 ci si collega di nuovo, con suggerimenti e raccomandazioni, più le notizie della giornata, con particolare attenzione alle norme vere e alle fake

news, molto frequenti fra i giovanissimi. «I ragazzi stanno anche realizzando piccoli video che poi assembleremo, per sensibilizzare sul virus e per sdrammatizzare un po'. Organizziamo infine tornei di trivial pursuit, taboo e disegni cifrati. Non lasciamo soli nemmeno i genitori: abbiamo una chat dedicata a loro nella quale noi educatori li teniamo al corrente in tempo reale sulle attività. E aiutiamo le famiglie che non sono in grado di accedere alla piattaforma con i compiti. Infine, per seguire meglio i minori con particolari difficoltà, manteniamo contatti quasi quotidiani con i loro insegnanti» conclude l'educatrice. —